

Al Cnao corsi estivi di adroterapia

Lezioni per un centinaio di studenti provenienti da varie università europee



Gli studenti e i ricercatori che stanno seguendo il corso promosso da Cnao

► PAVIA

Cento dottorandi, ricercatori e studenti di ingegneria, biologia, fisica, chimica e medicina, provenienti da tutta Europa, stanno partecipando alla prima "Summer School" promossa dalla fondazione Cnao, ossia il Centro nazionale di adroterapia oncologica di Pavia. L'Italia è all'avanguardia nella lotta al cancro e in particolare nell'adroterapia, una delle più recenti e avanzate tecniche che consiste nell'utilizzo di acceleratori, simili a quelli del Cern, per curare i tumori non operabili e resistenti alla radioterapia tradizionale, con fasci di particelle.

A Pavia si sta svolgendo il corso internazionale sugli acceleratori medici organizzato dalla fondazione Cnao, uno dei 6 centri al mondo in grado di curare i tumori con fasci di protoni e ioni carbonio generati da un acceleratore di 20 metri di diametro e 80 di circonferenza. Il corso, che terminerà domani, è finanziato dall'Unione Europea con i progetti Horizon 2020, Marie Skłodowska-Curie, e ved il coinvolgimento 15 università, di cui Liverpool è capofila, e centri di ricerca e cura europei, tra cui Cnao, e il progetto Medicis Promed, di cui Cern è il coordinatore.

Le lezioni promosse nell'ambito del corso in svolgimento in questi giorni riguardano aspetti legati all'utilizzo dell'adroterapia nella cura del cancro, alle tecniche di diagnostica (Pet, Tac) e al monitoraggio delle dosi di radiazioni in un'ottica di tutela della salute del paziente e del miglioramento dell'efficacia delle terapie (il programma completo della summer school promossa dalla fondazione Cnao si può consultare a questo indirizzo: <https://indi-co.cern.ch/event/595518/timetable/#20170604>).

Cnao è una fondazione privata senza scopo di lucro istituita dal ministero della Salute nel 2001, è l'unico centro italiano e il sesto nel mondo in grado di effettuare l'adroterapia sia con protoni che con ioni carbonio, un trattamento avanzato per la cura dei tumori non operabili e resistenti alla radioterapia con i raggi X.

Per farlo utilizza un acceleratore di particelle simili a quelli del Cern di Ginevra, un acceleratore di particelle solo più piccolo rispetto a quello in uso nella città svizzera.

